

Pec Direzione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA - 2015 - 0000505 del 09/01/2015

Da: Giovanni Palumbo <palumbo.g@pec.it>
Inviato: sabato 3 gennaio 2015 11:06
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: OSSERVAZIONI all'intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC"
Allegati: OSSERVAZIONI CENTRO ITTICO TARANTINO.doc

In riferimento a quanto in oggetto si allega documento .Osservazioni del Centro Ittico Tarantino S.p.A.

L'Amministratore Unico
Dott. Giovanni Palumbo



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.
www.avast.com





Via delle Fornaci, 4 – 74122 Taranto

e.mail: centroittico@lamiapec.it

al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale, Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma;

Oggetto:INTERVENTO DI INDAGINE GEOFISICA 3D – RICERCA IDROCARBURI NEL GOLFO DI TARANTO: **OSSERVAZIONI**

abbiamo appreso con profonda preoccupazione della prosecuzione dell'iter autorizzativo finalizzato alla ricerca di giacimenti di idrocarburi della Schlumberger Italiana S.p.a. in un esteso specchio di mare di 4.030 Km² del Golfo di Taranto. Le Nostre apprensioni in merito sono aggravate da quanto disposto dal c.d. DdI "Sviluppo" (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia) in quanto all'articolo 27 recita "Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi (...) è rilasciato **a seguito di un procedimento unico** al quale partecipano le amministrazioni statali e regionali interessate. (...) Del rilascio del permesso **di ricerca è data comunicazione ai comuni interessati**".

La tecnica utilizzata per la ricerca, *in primis*, dovrebbe essere quella delle c.d. *Air Gun*, attraverso, quindi, l'impiego di navi per la ricerca geofisica nella zona oggetto delle prospezioni, le quali operano trainando sia le sorgenti di energia elastica (*airgun*) che il cavo di registrazione (*streamer*). Una consultazione preliminare della bibliografia in materia ha fatto emergere che esistono ancora notevoli interrogativi sui reali effetti di questa metodologia sull'ambiente marino e nello specifico sulle risorse alieutiche. *In secundis*, sono previste installazioni di piattaforme finalizzate alle perforazioni esplorative.

Valutato che l'area sottoposta alle azioni di ricerca coincide in alcuni areali con il fulcro strategico della attività di pesca dei nostri operatori, ci chiediamo come sia stato possibile pianificare di coniugare questa nuova ulteriore attività di sfruttamento della risorsa mare con la nostra realtà produttiva, considerato che a tutt'oggi nessuno ha ritenuto opportuno informare i

Ns. Sodalizi. Ulteriori interdizioni degli specchi acquei destinati alla pesca ed eventuali danni alle produzioni marine sarebbero non solo intollerabili ma anche e soprattutto insostenibili dalle ns. aziende soprattutto in periodo di crisi economica nazionale ed internazionale come quella attuale. La zona di Taranto è, inoltre, stata dichiarata "area ad alto rischio ambientale" ai sensi della legge 349/86 e ssmm dal DPCM 30/07/97. Riteniamo che l'attuale impianto normativo che prevede dei *Piani* di bonifica e messa in sicurezza, è in netta contraddizione con le prossime azioni di ricerca e di eventuale estrazione e sfruttamento degli idrocarburi.

Visto che gli effetti delle tecniche di ricerca sono tuttora controversi, intendiamo richiamare ed avvalerci di quanto disposto dalla Decisione 193/626/CEE del 25/10/93 sul Principio di Precauzione, la quale recita che le "informazioni scientifiche sono insufficienti, non conclusive o incerte e vi sono indicazioni che i possibili effetti sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possono essere potenzialmente pericolosi e incompatibili con il livello di protezione prescelto".

Per quanto sopra "osservato", convinti della insostenibilità del rischio derivante dai propositi enunciati, si esprime netta contrarietà all'intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P-.SC"

**Centro Ittico Tarantino S.p.A.
L'Amministratore Unico
Dott. Giovanni Palumbo**